

LA CURIOSITÀ

Ogni anno un racconto per ricordare
 quel lungo e incredibile XX secolo

MATTEO SACCHI

Raccontare la storia di un intero secolo. Metterne su carta non tanto le grandi vicende, le date fondamentali, gli eventi rimasti nella memoria collettiva, quanto piuttosto cercare di fissarne lo spirito. Rendere nella pagina la vita quotidiana, le sensazioni, la temperie di un dato luogo in una data epoca.

Un'impresa da far tremare i polsi a qualunque scrittore. Un progetto «alto», di quelli che non vanno più di moda da quando la letteratura è diventata tutta elucubrazione intimista o, peggio, cazzeggio a colpi di citazione. Eppure Aleksandar Gatalica, uno dei più bravi scrittori serbi, ha deciso di correre il rischio, di giocare con lo spazio e con il tempo per affrontare tutto intero il Novecento.

Il risultato è *Secolo* (**Diabasis**, pagg. 415, euro 19,50, traduzione di Silvio Ferrari e Aleksandra Dzankic), una raccolta di cento e uno racconti, una cavalcata che attraversa i decenni dall'esposizione di Parigi del 1900 sino a una Lisbona stanca e piovosa dell'anno 2000. Seguendo il filo di queste piccole storie

tutte ammantate di una garbata ironia, di una nostalgia malinconica che ha qualcosa di Kafka, si scoprono centinaia di personaggi fantastici. E che siano realmente esistiti oppure no, poco importa. Perché verità e finzione letteraria scivolano l'una nell'altra senza soluzione di continuità, creano l'illusione di guardare il passato attraverso un «cronovisore».

Così ci si rifugia nella metropolitana di Londra bombardata dai tedeschi insieme al piccolo Tarat e al suo pupazzo Boram. Oppure si conoscono strani collezionisti italiani dell'anno 1943. Si cerca di dimenticare un aborto con Frida in una Vienna anni '50, oppure si trascorre il 1974 con l'imbalsamatore del Cremlino.

Chiudendo il libro, che non è affatto obbligatorio leggere tutto d'un fiato - anzi, richiede il suo tempo - si ha l'impressione di aver rifatto un pezzo di strada, di sapere meglio come si è arrivati qui (ovunque sia questo *qui*). È solo un'impressione ovviamente, quella che genera la narrazione quando rapisce e affascina. Il *Secolo* di Gatalica è solo uno degli infiniti riflessi di ciò che è stato: lo specchio della comprensione è andato in frantumi e gli intellettuali serbi lo sanno meglio di altri. Però è un bel riflesso, fa pensare e sognare.

